

La nuova pista di Peretola

# Enac: “ Da Ceccardi parole in libertà”

*Il presidente Vito Riggio alla sindaca leghista: “ In tema di sicurezza siamo noi gli unici competenti a decidere”*

**ilaria ciuti**

«Ora basta. Continuare a delegittimare gli organi tecnici è molto grave. E basta anche parole in libertà ». Vito Riggio, il presidente dell'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile in seno al ministero che ha fatto proprio il master plan di Peretola presentandolo al governo per la Via, interviene sulla questione della pista parallela all'indomani del no alla pista a favore di soluzioni alternative riproposto dalla sindaca leghista di Cascina Susanna Ceccardi alla festa dei 30 anni di Repubblica Firenze. Come la goccia che fa traboccare il vaso delle certezze tecniche e delle loro dignità messe in discussione, secondo Riggio. « Quello che sento da Ceccardi, come da altri esponenti politici – dice Riggio - sono valutazioni che contraddicono quella di Enac ». Si riferisce alle ipotesi di rendere strategico in Toscana solo l'aeroporto di Pisa e di accontentare Firenze con l'allungamento della pista attuale.

« La nostra decisione – precisa Riggio - è stata assunta con piena professionalità e dopo avere scartato altre soluzioni tra cui l'allungamento della pista attuale ». Che avrebbe tre controindicazioni: «La prima è che il vento resterebbe lo stesso di oggi e provocherebbe dirottamenti e varie irregolarità dei voli. La seconda è che di fronte c'è una montagna e la terza, che ci si avvicinerebbe ancor di più a un centro abitato che già oggi soffre di rumore. E bisognerebbe interrare l'autostrada, cosa che sia Enac che Autostrade hanno detto impossibile ». No all'allungamento, dunque, per ragioni di sicurezza « che è un valore assoluto e non compete a nessuno altro se non all'Enac. Direi che sia il caso di smetterla con queste continue interferenze con l'unica autorità tecnica che in base al vigente codice di navigazione aerea ha il compito esclusivo di approvare i progetti e introdurre nell'ordinamento italiano le regole stabilite dall'Icao, l'agenzia dell'Onu che detta le norme universali sulla costruzione e gestione degli aeroporti».

Basta dunque andare contro gli organi tecnici. Riggio ricorda anche la discussione avuta a suo tempo con il governatore Rossi che voleva la nuova pista di 2.000 metri invece di 2.400 « come deciso da noi per questioni di sicurezza. Sulle quali non hanno voce né governatori, né sindaci, né dirigenti politici, né ex militari. La politica ha il diritto-dovere di dare indirizzi, cosa che nel caso specifico è avvenuta con il piano nazionale degli aeroporti che finché non viene modificato prevede la strategicità del sistema Pisa - Firenze e non di uno solo dei due aeroporti e consente di raggiungere 7- 8 milioni di passeggeri a Pisa, che è un aeroporto militare, e di non più di 4,5 a Firenze. Se poi il ministro vorrà ripensarlo ne prenderemo atto ma sulla base di una valutazione altrettanto tecnica. Tutto il resto sono parole in libertà ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pista Polemiche a non finire sul potenziamento dell'aeroporto di Peretola